

GIACOMO CORBETTA

Nato a Milano nel 2005, ha intrapreso lo studio del pianoforte a 6 anni, proseguendo dal 2015 sotto la guida di Vincenzo Balzani e Catia Iglesias. Attualmente è iscritto al Conservatorio "G. Verdi" di Milano nella classe di Silvia Rumi, continuando parallelamente il perfezionamento con il M° Balzani.

Il suo percorso artistico è segnato da numerosi Primi Premi Assoluti in Concorsi nazionali e internazionali, tra cui il "Claudio Abbado", il "Caraglio International", l'Internazionale di Albenga, lo "Stradella International", l'International Piano Competition "Oleggio City", il "Villa Oliva" e il "Tadini International". Si è inoltre aggiudicato il 1° Premio e il Super Premio Young al "Piano Talents" di Milano, il 1° Premio a Orbetello, Arona e al "Roma International", oltre al 3° Premio al "César Franck" di Bruxelles.

Attivo come solista con orchestra fin da giovanissimo, ha debuttato alla Palazzina Liberty di Milano con il Concerto K.37 di Mozart (Orchestra "M. Jora" di Bacau, direttore Ovidiu Balan) e il Concerto op.15 di Beethoven (Orchestra Vivaldi, direttore Lorenzo Passerini), quest'ultimo eseguito integralmente nel 2020 all'Auditorium di Morbegno.

La sua formazione si è arricchita attraverso masterclass con docenti di fama mondiale come Philippe Raskin, Yuri Bogdanov, Vsevolod Dvorkin, Giuseppe Andaloro, Riccardo Risaliti, Boris Petrushansky e Nataliya Trull presso prestigiose istituzioni quali l'Accademia di Imola e l'Accademia della Musica di Camerino (Fondazione Andrea Bocelli).

Ha tenuto recital in Italia e all'estero, esibendosi a Salisburgo, San Pietroburgo, Spalato (Hrvatski dom), Windsor e León (Sala Eutherpe).

In Italia è stato ospite di istituzioni quali il Festival delle Nazioni (Teatro di Marcello), gli Amici del Loggione della Scala, Palazzo Cavagnis a Venezia, il Centro Mahler di Dobbiaco e il Teatro Castagnoli di Scansano.

Molto attivo anche nella musica da camera, collabora stabilmente in duo con il violinista Leonardo Moretti.

Nel triennio 2020-2022 è stato protagonista dei progetti divulgativi "Chopin si racconta" e "Vicini ma distanti" a cura di Pianofriends.

Tra le sue più recenti esibizioni figurano i concerti presso Mare Culturale Urbano (2022-2024), l'Auditorium Lattuada (2023) e il debutto al Teatro Rosetum (2025), oltre alle performance per l'International Exhibition di Kawai Italia.



Si ringrazia la Fondazione Banca Popolare di Lodi per il contributo alla realizzazione della rassegna.

SERATE MUSICALI



Domenica 19 aprile 2026

ore 17.00

GIACOMO CORBETTA *pianoforte*



SALONE DELL'ACCADEMIA DI MUSICA E DANZA GAFFURIO

Via Solferino 20 – LODI

Ingresso € 1,00

PROGRAMMA

J.S. BACH
(1685-1750)

Preludio e Fuga n.4 in do diesis minore BWV 849
(Dal Clavicembalo Ben Temperato I° Libro)

S. TANEVEV
(1856-1915)

Preludio e Fuga in sol diesis minore op.29

A. SKRJABIN
(1872-1915)

**Sonata n. 2 "Sonate-fantaisie" in
sol diesis minore op. 19**
Andante
Presto

Fantasia in si minore op. 28

S. PROKOFIEV
(1891-1953)

Toccata in re minore op. 11

Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83
Allegro inquieto
Andante caloroso
Precipitato

Il titolo di "Clavicembalo ben temperato" deriva dal proposito che Bach si prefiggeva di mostrare i vantaggi del "temperamento equabile", cioè dell'accorgimento che sostituisce al sistema musicale pitagorico per quinte naturali, un sistema in cui l'ottava risulta divisa in dodici semitoni uguali. Il Preludio di dolente dolcezza, ha una condotta ampiamente polifonica. La Fuga riesce a creare, come osserva Casella, un'atmosfera intensa e ricca di "premesse".

Sergej Tanejev, figura centrale della tradizione accademica russa e maestro di contrappunto, in questa pagina unisce la severità della forma bachiana a un linguaggio armonico tardo-romantico, creando una trama polifonica densa e rigorosa, nella quale la fuga si sviluppa con grande chiarezza architettonica e forza espressiva.

Skrjabin dedicò al pianoforte dieci Sonate. La Sonata op. 19 abbandona la grande forma in quattro movimenti e adotta una costruzione più snella in soli due tempi, un ampio Andante seguito da un Presto più conciso. L'autore premise una precisa traccia programmatica: "La prima sezione rappresenta la calma della notte su una spiaggia del sud; lo sviluppo è la buia agitazione del mare profondissimo. Il mi maggiore della sezione centrale evoca il chiaro di luna che appare, simile a una carezza, dopo il primo buio della notte. Il secondo tempo rappresenta l'ampia distesa dell'oceano agitato dopo una tempesta".

Nella Fantasia op. 28 Skrjabin sviluppa invece una grande forma libera, ricca di slanci lirici e tensioni armoniche sempre più ardite.

La Toccata op. 11 è rimasta fra i pezzi più celebri del pianismo motorio di Prokofiev. La si può definire un perpetuum mobile che, da una iniziale figurazione ribattuta, due volte si espande, ed una terza si arresta di scatto, su un glissato che stupisce l'ascoltatore.

Nel 1939, con lo scoppio della seconda guerra mondiale, molti intellettuali e artisti sovietici, tra cui Prokofiev, furono allontanati da Mosca e trasferiti nel Caucaso. Di questo periodo è la Sonata n. 7 additata dai più come il capolavoro pianistico di Prokofiev.

Il primo movimento, *Allegro inquieto*, è un ritmo di tarantella.

L'*Andante caloroso* che segue propone una suadente melodia, accompagnandola con una ricca tessitura contrappuntistica.

Il movimento finale, *Precipitato*, è un moto perpetuo tumultuoso e aggressivo nel singolare ritmo di 7/8. La tensione fra irregolarità della battuta e ripetizione ossessiva del modulo ritmico è una delle principali attrattive di questa pagina, fra le più impegnative in assoluto per un pianista.